

MARCO CANTINI* - GIOVANNA DAVINI** - VITTORIO FADDA*

**SULLA PRESENZA DEL MOSCARDINO
MUSCARDINUS AVELLANARIUS L. IN VALLE D'AOSTA
(Mammalia, Gliridae)**

SUMMARY - *The first record of Hazeldormouse (Muscardinus avellanarius) in Aosta Valley (N.W. Italy).*

The authors report two findings of Hazeldormouse: a specimen has been captured in Gressoney Valley at an altitude of 1630 m and another one has been photographed in the proximity of its nest in Rhêmes Valley at 1950 m. Guidelines in view of a further research are proposed by the authors.

RIASSUNTO - Vengono documentati due ritrovamenti di Moscardino (*M. avellanarius*) nelle laterali Val di Gressoney e Val di Rhemes. Si tratta delle prime osservazioni certe della specie in Valle d'Aosta. Le quote di ritrovamento sono piuttosto elevate: per la Val di Rhêmes (1950 m, nidificazione su Larice) siamo prossimi ai valori altitudinali massimi descritti per la specie. Su base bibliografica vengono proposte alcune linee di ricerca.

PREMESSA

Sebbene taluni Autori, tra i quali Niethammer & Krapp (1978), includano la Valle d'Aosta nell'areale del Moscardino, essendo la specie ampiamente diffusa sull'arco alpino, non emerge dai dati in letteratura alcuna segnalazione che comprovi tale presenza. La specie non è infatti tra quelle citate da Tortonese (1974), né esiste alcun riferimento successivo fatta eccezione per il ritrovamento, descritto da Rinetti (1987), di un reperto in feci di Tasso. Non tutti gli Autori sono inoltre d'accordo nel fissare i limiti altitudinali superiori della specie: secondo Mohre (1950) è presente in Germania fino a 2000 m.

OSSERVAZIONI

Nella notte tra il 2.7.87 e il 3.7.87, nel corso di una breve raccolta di micro-mammiferi in alta Val di Gressoney, compiuta nell'ambito dello stage naturalistico organizzato annualmente dalla Facoltà di Scienze Naturali dell'Università Statale di Milano, abbiamo catturato un maschio adulto di Moscardino. La località del reperimento è sita a nord dell'abitato di Gressoney-la-Trinité, lungo il greto del torrente Lys, ad una quota di 1630 m. Il luogo di cattura è rappresentato da una fascia

* Museo Storia Naturale di Milano, Corso Venezia 55, 20121 Milano.

** Azienda Regionale Foreste Lombardia.

arbustiva ad Ontano verde (*Alnus viridis*) e Salice (*Salix* sp.). Tale associazione vegetale (*Alnetum viridis*), limitrofa ad un'area prativa che la separa da un rado bosco di Larice (*Larix decidua*), si trova nella fascia di transizione tra il piano montano superiore ed il piano subalpino. I valori morfometrici dell'esemplare rientrano complessivamente bene nell'intervallo dimensionale proprio della sottospecie *M. a. avellanarius* L., 1758, esclusiva per l'arco alpino. L'esemplare catturato è conservato presso il Museo di Storia Naturale di Milano.

La seconda segnalazione riguarda il ritrovamento di un nido su Larice, occupato da tre esemplari di Moscardino, occorso il 28.8.87 in Val di Rhêmes. La zona del ritrovamento è ubicata sul versante idrografico destro della Dora di Rhêmes, nei pressi di Thumel, frazione di Rhêmes Nôtre Dame. Si tratta di un bosco di Larice, con sottobosco a Rododendro (*Rhododendron ferrugineum*) e Mirtillo nero (*Vaccinium myrtillus*), posto ad una quota di 1950 m, con esposizione ovest e pendenza media del 50%. Il nido, costituito da muschio ed aghi di Larice, era situato su un ramo a poco più di due metri dal suolo (Foto 1). La specie si è pertanto riprodotta nel piano subalpino, in corrispondenza dell'associazione *Rhodoreto-Vaccinietum laricetosum*.

DISCUSSIONE

Un'ampia e dettagliata analisi dei biotopi occupati dal Moscardino sulle Alpi è stata compiuta da Kahmann & Frisch (1950), Wachtendorf (1951) e Schulze (1970): tali indagini sono tuttavia limitate agli orizzonti submontano e montano, a quote generalmente inferiori a 1200 m. Complessivamente emerge dai dati riferiti in letteratura una certa predilezione della specie per aree boschive con strato arbustivo differenziato, sovente in particolari situazioni ecotonali. In questa ottica la distribuzione della specie nei piani superiori risulta connessa all'assetto strutturale della vegetazione, laddove gli elementi tipici dell'orizzonte possono vicariare quelli ampiamente noti, quali siti di costruzione del nido, per i piani inferiori (*Rubus* spp., *Corylus avellana*, *Alnus glutinosa*, etc.). Sulla scorta di tale ipotesi, la maggior parte degli Autori fa coincidere i limiti altitudinali superiori della specie con quelli delle associazioni forestali con sottobosco ricco e diversificato. D'altra parte le nostre osservazioni, soprattutto se confermate da ulteriori ritrovamenti e supportate da ricerche finalizzate in tal senso, suggeriscono la necessità di ricercare i limiti altitudinali superiori del Moscardino in ambiti vegetazionali differenti, quali la boscaglia alpina o i lariceti pascolati.

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano in modo particolare il guardaparco L. Ramires per il contributo fornito con l'avvistamento del nido e la relativa documentazione fotografica e il dr. N. Baratti per la cortese revisione del lavoro.



Fig. 1 - *Esemplare presso il nido, edificato su Larice, a 1950 m in Val di Rhêmes. (Foto L. Ramires).*

BIBLIOGRAFIA

- KAHMANN R. & FRISCH O., 1950 - Zur Ökologie der Haselmaus (*M. avellanarius*) in den Alpen. - *Zool. Jb.*, 78: 531-546.
- MOHRE G., 1950 - Die freilebenden Nagetiere Deutschland. - *G. Fischer*, 152 (VIII) pag., Jena.
- NIETHAMMER J. & KRAPP F., 1978 - Handbuch der Säugetiere Europas. Band 1, Rodentia 1, Ak. Verl. - *Wiesbaden*: 259-280.
- RINETTI L., 1987 - L'alimentazione estiva del Tasso europeo, *Meles meles* L., nel Parco Nazionale del Gran Paradiso. - *Atti Soc. Ital. Sci. nat. Museo Civ. Storia nat. Milano*, 128 (3-4): 261-264.
- SCHULZE W., 1970 - Beiträge zur Verbreitung und zur Biologie der Haselmaus (*M. avellanarius*) und der Siebenschläfers (*G. glis*) in Sudharz. - *Hercynia*, 7: 355-371.
- TORTONESE F., 1974 - Les vertébrés de la Vallée d'Aoste. Revue des espèces et notes. - *Bull. Soc. Fl. Vald. Aosta*, 28: 68-81.
- WACHTENDORF W., 1951 - Beiträge Zur Ökologie und Biologie der Haselmaus (*M. avellanarius*) in Alpenvorland. *Zool. Jb.*, 80: 189-204.